

va le cose del Congo era il gruppo delle grandi società minerarie, povere di scrupoli e infinitamente più potenti della stessa amministrazione locale». Ad esse spetta la responsabilità di avere lasciato il paese «per cattivo borbone o per pigrizia» — e mentre ne saccheggiavano le ricchezze — nelle condizioni in cui si trovava.

Né soltanto questa responsabilità si può aggiungere ora che alle proteste e alle minacce seguono la sparizione del Congo e lo intervento militare straniero. I fatti parlano chiaro. Guardiamo a quello che è stato ed è l'atteggiamento dei capitalisti belgi, francesi, inglesi, portoghesi.

I BELGI — Per primo il governatore della Società Generale — il massimo trust belga — dichiarò, in risposta al messaggio del re Baldovino in cui si parlava di indipendenza, che il «mercato dei capitali» era in pericolo e che «noi ci aspettiamo dalla autorità belga che mantengano l'ordine e facciano rinascere la fiducia». Quando poi, sei mesi dopo, venne fissata la data del 30 giugno per la nascita del nuovo Stato, la stessa Società Generale assieme all'Union Minière (proprietaria delle favolose ricchezze del sottosuolo) organizzava la fuga dei capitali seminando il panico tra i piccoli proprietari, i funzionari bianchi, i coltivatori. Contemporaneamente, seguendo una tattica applicata da anni, il governatorato propagava notizie tra i negri eccitando l'una popolazione contro l'altra, e Lutu contro i Bakongo, provocando così nuovi disordini.

I FRANCESI — In tutta contro l'Algeria, il governo parigino considera l'indipendenza del Congo come una propria scoffia perché rafforza il Movimento africano d'indipendenza. Ai primi di marzo, quindi, il ministro degli esteri francese Couve de Murville inviò a Bruxelles una nota in cui affermava che, se i belgi se ne andarono dal Congo, i francesi avrebbero diritto di subentrarvi secondo un accordo firmato dal vecchio re Leopoldo II nel 1909. Scopo del passo, avanzare una pretesa ufficiale sul Basso Congo, che è destinato a diventare uno dei massimi produttori di alluminio del mondo: il capitale francese, in accordo con quello tedesco, si interessa da anni alla creazione di una società finanziaria che mira al monopolio dell'allume.

Gli INGLESI — Contemporaneamente ai francesi, gli inglesi chiedevano anche un pezzo del Congo. Sir Roy Waterson, primo ministro della Rhodesia proponerò un'unione con la confinante regione del Katanga. Come è noto la richezza della Rhodesia e del Katanga è il rame sfruttato da due grandi trust: la Tanganika Concession in Rhodesia e l'Union Miniere nel Congo. Le due società sono così legate che la Tanganika possiede una parte delle azioni dell'Union ed ha diritto ad una vicepresidenza nel Consiglio di Amministrazione di questa. L'Union possiede a sua volta una parte delle azioni della Tanganika. Sir Roy Waterson è uno dei grandi azionisti della Tanganika, mentre il partito Comunista, che proclama ora l'indipendenza del Katanga, è organizzato e pagato dall'Union Miniere. Il gioco è chiaro. Sono l'uni delle due regioni che realizzerebbe cioè una delle più colossali fusioni di tutti della storia.

I PORTOGHESI — Essi mantengono nella regione confinante dell'Angola, sotto la protezione della Chiesa cattolica, un regime di vero e proprio schiavismo. La loro colonia è una delle vergogni più clamorose del nostro secolo. E' ormai che essi temono che le tribù dello stesso sangue che abitano i due lati della frontiera si uniscano per reclamare l'indipendenza anche nella colonia portoghese.

Gli AMERICANI — Infine, hanno un doppio interesse: come capitalisti vogliono subentrare ai belgi e hanno inviato già emissari in Congo offrendo prestiti e aiuti. Come Stato non vogliono perdere le posizioni militari e le basi atlantiche poste in territorio congolese.

Tutti costoro hanno quindi di interesse o alla sparizione del Congo o alla riunione al minimo dell'indipendenza. Non è stato quindi difficile a belgi, inglesi, francesi e, probabilmente, americani approntare della scarsa maturità politica dei congolesi, organizzare delle proprieziate massicce e scatenare quei disordini che, attualmente, l'intervento e la sparizione. Operazioni che non possono farsi tuttavia senza tenere conto della volontà dei congolesi stessi, i quali sono, relativamente immaturi in politica, ma non abbastanza da non capire quale gioco si sta giocando sulle loro spalle.

R. T.

Raul Castro visiterà la RAU

Il CAIRO — L'ambasciatore cubano Armando García ha annunciato al Cairo che Raul Castro, ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba, visiterà la Repubblica araba.

Dal senatore Ferruccio Parri

Presentata al Senato la legge per lo scioglimento del M.S.I.

Essa è formulata sulla base delle decisioni prese dal Consiglio della Resistenza - La maggioranza respinge la richiesta d'urgenza - Il democristiano torinese Sibille ha votato con le sinistre - Gava si è astenuto

La proposta di legge per lo scioglimento del M.S.I., i cui principi furono approvati nella riunione del Consiglio Federativo della Resistenza tenuto domenica a Roma e stata presentata al Senato dal sen. Ferruccio Parri al termine della seduta di ieri sera. Ne ha dato lo annuncio il presidente di CESCCHI.

Subito dopo si è levato a

partito fascista con una copertura sotto la quale d'altri fascisti non si danno neanche la cura di celare la loro attività. Nella coscienza dell'intero popolo italiano — conclude la relazione del sen. Parri alla proposta di legge — il M.S.I. rappresenta il più temerario tentativo contro lo spirito e i fondamenti di questi giorni, in cui alternativi a questi giorni si inducono a rivolgersi al Capo dello Stato per darle un'assicurazione e farle una richiesta». «L'assicurazione — è scritto nella lettera — è che la giovinezza bolognese è unita nella difesa della democrazia, ed è decisa a battersi in nome dei principi costituzionali. La richiesta, altrettanto concessa dai pubblici potenti al PCI, al PSL al Partito radicale, al PRI, al PSDI, cattolici ed indipendenti, è che il governo del messaggio presidenziale. Il momento richiede che la supremazia autonoma della grave involuzione e degenerazione della vita politica italiana determinata dalla nascita e dalla

espliciti della Costituzione: Scioglimento del M.S.I. Dimissioni del governo Tambroni. Formazione di un governo democratico costituzionale».

60 sezioni dc del Polesine chiedono il Congresso

FERRARA, 12. — Oltre vento intellettuale ferrarese (numerose titolarie di catte universitarie) e liberi docenti dell'Ateneo, medici e noti clinici, insegnanti, musicisti, artisti, studenti, liberi professionisti aderenti al PCI, al PSL al Partito radicale, al PRI, al PSDI, cattolici ed indipendenti,

l'esercizio del potere del governo e alleato con i fascisti. Nel manifesto si invitano tutte le forze legate alla Resistenza a respingere questo processo di degenerazione e restituire l'Italia agli ideali democratici.

Un importante voto è stato espresso ancora a Ferrara dai gruppi costituiti del PCI, PSI, PSDI in una motione che chiede: un'inchiesta parlamentare sui fatti di Reggio Emilia; che la polizia, nel servizio di ordine pubblico, non sia armata da guerra; la intensificazione delle iniziative per attuare la Regione ed il decentramento dell'amministrazione pubblica.

A Massalombarda, in provincia di Ravenna, il Consiglio comunale, i consiglieri

Conferenza stampa dei parlamentari reggiani sull'eccidio

Stamane alle ore 11, nella sede del gruppo parlamentare comunista alla Camera, i parlamentari comunisti e socialisti di Reggio Emilia, terranno una conferenza stampa sulla vicenda del 7 luglio.

La Terni multa gli scioperanti

TERNA, 12. — La direzione della Terni ha decretato tre ore di multa contro le macerie degli stabilimenti del complesso che hanno preso parte allo sciopero generale nazionale della CGIL, effettuato venerdì scorso per protestare contro i salmini verdi di cittadini italiani.

La assurda motivazione con la quale la direzione generale ha cercato giustificare la multa è che «esiste lo sciopero non derivato da motivo di lavoro, esso viene considerato assenza arbitraria».

Il prossimo procedimento

della Terni ha provocato un'industria e anima reazione tra i lavoratori sindacati per questo emesissima violazione delle diritti sanciti dalla Costituzione.

La direzione della Terni, azienda dello Stato, obbedisce a precise direttive del governo ha anche voluto valutare quanto rimanente della energia reale attraverso le notizie sull'aggravazione nazionale vengono duramente dai comitati regionali di gestione dei ricevitori della presidenza del Consiglio.

Una nuova proposta viene fatta dal compagno MAMMUCARI il quale, una volta respinto l'emendamento che prevedeva il controllo del presidente del Consiglio sull'ente, ha preso la parola di fronte al parlamento italiano.

Il sen. PARRI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 4 e dai fascisti e dagli altri gruppi di destra, ha ribadito l'opportunità che il nuovo Ente per le ricerche venga controllato dal Partito 21; il voto è stato rinvia-

to a domani.

L'emendamento fondamentale proposto dai compagni Valenzi e Mamucari è stato illustrato dal

compagno VALENZI il quale ha anzitutto dichiarato il proprio disaccordo e quello del gruppo comunista dalle

tesi sostenute dal ministro Colombo nella replica fatta all'inizio della seduta. In particolare il compagno V. Mamucari che ha sottolineato che la sua proposta viene interamente accolta dal compagno Valenzi e FORNATI che sono intervenuti dopo di lui hanno sostenuto la necessità di dare un orientamento al più possibile pubblico all'organizzazione del settore, al fine di limitare l'influenza dei gruppi monopolistici.

Anche l'ultima proposta del compagno Mamucari è stata respinta, come d'altra parte quasi tutti gli altri emendamenti presentati successivamente dall'opposizione.

Il testo della proposta di legge è brevissimo e consta di due soli articoli. Il primo articolo dice: «In applicazione dell'articolo XII, secondo comma, delle disposizioni transitorie della Costituzione della Repubblica, al Ministero della Difesa, italiano, socialista, italiano, è sciolto». Il secondo articolo dispone: «La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica».

Nella relazione che accompagna la proposta presentata dal sen. Parri in base alle decisioni del Consiglio della Resistenza, si ricorda che la norma transitoria dovrà essere approvata dal Consiglio della Costituzione, ha detto il ministro Colombo, nonché dal Consiglio della Repubblica.

La carenza di un preciso

orientamento del governo in questo campo — ha detto il compagno Valenzi — aggredisce il rischio di un'assoggettamento dell'Ente ai monopoli elettrici. Dopo aver deplo-

riato che il governo non abbia tenuto in dovuto conto l'opinione degli esperti nucleari, ha invitato la maggioranza a considerare la gravità delle decisioni politiche che il disegno di legge comporta e ad esaminare la opportunità di evitare di prendere una decisione del genere di quella sostenuta dal governo, proprio nel momento in cui esiste una particolare tensione nel Parlamento e nel paese e mentre vi è un governo destinato a cessare della sua carica entro brevissimo tempo.

L'emendamento proposto dai senatori comunisti — precisa Valenzi — tende ap-

punto a concedere subito

l'indispensabile finanziamento al Comitato nazionale per le ricerche nucleari, rinviando di quale mese la definizione di un'organica politica nucleare nazionale e delle strutture che lo avranno servito ad attuarla.

Dopo il sen. Valenzi ha

parlato — come relatore di minoranza — il compagno socialista RONZA che si è dichiarato d'accordo con gli emendamenti proposti dal PCI.

Contro gli emendamenti

proposti dal gruppo comunista e dal gruppo socialista si è dichiarato il relatore di maggioranza, sen. GAVA.

Prima di lui, all'inizio della seduta, analogo pos-

to si è aggiungono i fati-

ci e cioè — afferma la rela-

zione — non è altro che

che la riorganizzazione

del M.S.I. che arriva

con le sue scorrerie

verso il popolo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

svolto in modo

molto tranquillo.

Il dibattito — continua

il sen. GAVA — si è

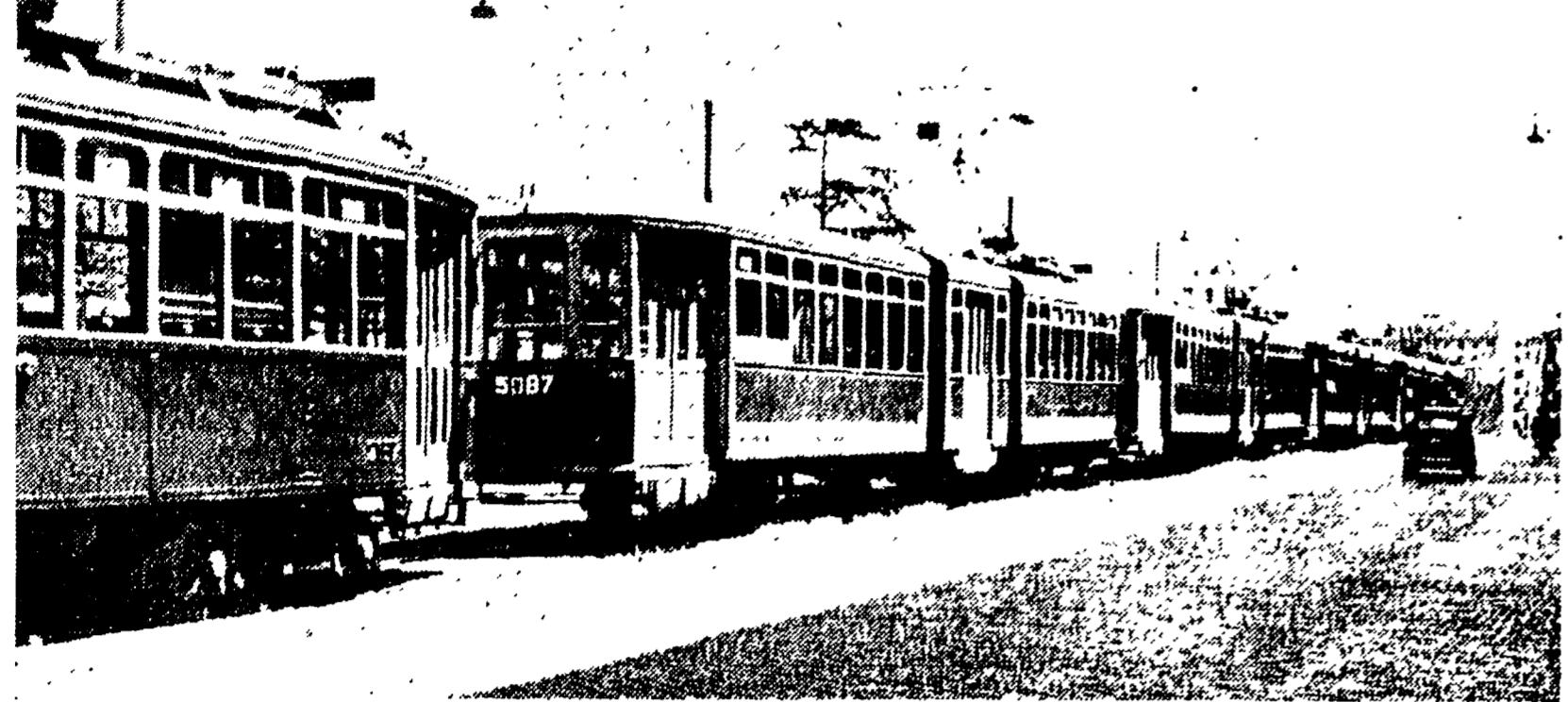
svolto in modo

molto tranquillo.

Lo sviluppo di importanti lotte per i salari e i contratti

In sciopero i gasisti fino a sabato I tranvieri sospendono gli straordinari

Ieri il 95% dei ferrotranvieri si sono astenuti dal lavoro per quattro ore - Una grande assemblea di lavoratori denuncia i soprusi della Romana-gas - I dipendenti delle ditte appaltatrici scendono in lotta



Una immagine del compatto sciopero effettuato ieri: centinaia di mezzi sono rimasti fermi in molti punti della città

I tranvieri dell'ATAC e della STEFER ieri hanno effettuato un altro compatto sciopero di 4 ore. Per oggi il personale viaggiano delle due aziende si asterrà dall'esercizio delle loro lavorative straordinarie. Nella stessa giornata di oggi, molti, i sindacati (CGIL, CISL, UIL, CIAL) si incontreranno per esaminare la situazione e per decidere ulteriori manifestazioni di sciopero.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil decidono di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la illegale organizzazione di cimarruggio.

Le percentuali dei lavoratori dell'ATAC e della STEFER che hanno partecipato alla seconda giornata di sciopero effettuata ieri sono: circa 80% tra gli operai e gli impiegati e data elettautista e ha superato il 95 per cento.

L'ATAC ha potuto mettere in circolazione diverse vetture impeglandone centinaia di lavoratori assunti in questi giorni con il contratto a termine per il periodo delle Olimpiadi, di controllori e aspiranti controllori nei confronti dei quali si mettono in atto le solite intimidazioni e i soliti ricatti.

I sindacati dei tranvieri, e comunque della sezione giornata, non hanno riferito come fino a questo momento da parte loro vi sia stato un contenimento, entro limiti ristretti, dell'azione sindacale della categoria e ciò per non recare gravi disagi all'edificazione. Da parte delle aziende, invece, non vi è stato un altrettanto responsabile atteggiamento. Infatti, anziché adoperarsi per trovare una possibile soluzione nella vertenza, soluzioni che potesse essere detta dai facoltosi, le aziende hanno messo in atto intimidazioni e ricatti.

I sindacati dei tranvieri, e comunque della sezione giornata, non hanno riferito come fino a questo momento da parte loro vi sia stato un contenimento, entro limiti ristretti, dell'azione sindacale della categoria e ciò per non recare gravi disagi all'edificazione. Da parte delle aziende, invece, non vi è stato un altrettanto responsabile atteggiamento. Infatti, anziché adoperarsi per trovare una possibile soluzione nella vertenza, soluzioni che potesse essere detta dai facoltosi, le aziende hanno messo in atto intimidazioni e ricatti.

Non meno combattiva è stata la settima giornata di sciopero dei gasisti della nostra città, che, come abbiamo detto, si sono riuniti in assemblea generale al cinema Delle Terre, a Monteverde Nuovo. In un clima di comunque fermezza mentre le adunizie del cinema sono state in genere incitate forze e paure, i dirimenti sindacali hanno discusso la vertenza in attesa con la grande mossa degli scioperanti, tutti presenti nella sala.

Hanno parlato i dirigenti dei sindacati nazionali della CGIL e della Cisl, Mercuri e Simon, il segretario della Camera del Lavoro, Mario Pachetti, nonché i rappresentanti dei sindacati.

Alcuni tantissimi capi di unghiera sindacale hanno caratterizzato l'assemblea, una decisione in trasversi in sciopero che e salita sul poco per portare il saluto e gli auguri dei loro compagni ai gasisti. I gasisti, una gran le aviazione tutti i gasisti si sono alzati per applaudire. Non meno calorosi sono stati gli applausi indirizzati ai rappresentanti delle appaltatrici SAFL, Distrad, che erano presenti in sala e che si sono rifiutati nel modo più netto di effettuare il cimarruggio ad esclusivo richiesta della Romana-Gas e dalle direzioni delle imprese.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si esprime la vo-

Verso una grande manifestazione

Gli antifascisti a Porta S. Paolo

Discussa a Palazzo Valentini la proposta del Consiglio della Resistenza - Una lettera dei familiari dei martiri delle Ardeatine e dei campi di sterminio nazisti

La richiesta avanzata ieri dal Consiglio Federativo romano della Resistenza perché gli antifascisti romani tornino a riunirsi a Porta S. Paolo, là dove 17 anni fa ebbe inizio la lotta armata di Roma al nazismo, ha suscitato un grande interesse nelle cittadine. I Consigli federativi di quattordici che sono stati costituiti nei giorni scorsi, si sono riuniti prendendo l'impegno di portare avanti la richiesta. Numerose adesioni sono poi pervenute alla sezione esecutiva del Consiglio federativo romano.

A Palazzo Valentini, nella sede del Consiglio provinciale, il compagno Nicola Cudiani ha invitato la Giunta ad imponerle l'impegno, comprendendo i passi necessari per ottenere la autorità interessa. Nel dibattito che si è aperto, sono intervenuti numerosi consiglieri, tra i quali i compagni Peroni e Moronesi, sociudisti, che hanno confermato la sua avvenuta repubblicanizzazione.

Le richieste avanzate ieri

dalle organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

Nella stessa mattinata di ieri si è tenuta una grande assemblea dei lavoratori gasisti (in sciopero da 7 giorni) al cinema Delle Terre. Successivamente le organizzazioni sindacali tagliate di categoria della CGIL della Cisl e della Uil, decidevano di prolungare lo sciopero fino al 16, tenuto conto della persistente intranganigia dei monopoli del gas e dell'appoggio che essi stanno ricevendo a Roma, dalle autorità, per la legale organizzazione di cimarruggio.

bemi che già erano sentiti, urgono soluzioni a favore di settori ingenti della popolazione lavoratrice ed è necessario che queste soluzioni vengano ricercate e attuate da coloro cui spetta, ma in condizioni di normalità, cioè rispettando il governo, la legge, le prerogative, i diritti costituzionali.

Vi sono problemi economici sempre più acuti. Vi è il problema di un aumento generale delle merci, che dovrà essere trattato dai sindacati dalle organizzazioni di fabbrica. Ma trattare questo problema significa impegnare delle agitazioni, che significano promuovere delle lotte. Queste lotte i lavoratori intendono di condurre nel rispetto della legalità; ma esigono che la parte degli organi dirigenti dello Stato la legalità e la costituzionalità vengano prima di tutto rispettate. Non possono correre il rischio che, per gli ordinamenti dal Presidente del Consiglio, ogni sciopero e ogni manifestazione si chiudano con dei morti e con dei feriti.

E poi, incombono le questioni politiche, la minaccia del fascismo, formulata in modo così evidente dallo stesso Presidente del Consiglio e contro la quale l'agitazione deve continuare, deve estendersi, deve approfondirsi; continuare, si estenderà e si approfondirà, con quello spirito unitario che ci ha portato alla vittoria sul fascismo e che ci porterà — tutti uniti, democratici italiani — al rinnovamento della vita economica e politica del paese.

Condizione per una distensione effettiva è l'impegno assoluto del governo a rispettare i principi della Costituzione

Così si pone il problema degli indirizzi di governo. Noi rivendichiamo, e lo tempo, un mutamento pro-

fondo di questi indirizzi, nel campo della economia e che ci porterà — tutti uniti, democratici italiani — al rinnovamento della vita economica e politica del paese.

Non possiamo correre il rischio che, per gli ordinamenti dal Presidente del Consiglio, ogni sciopero e ogni manifestazione si chiudano con dei morti e con dei feriti.

Oggi però urgono problemi immediati: la minaccia del fascismo, formulata in modo così evidente dallo stesso Presidente del Consiglio e contro la quale l'agitazione deve continuare, deve estendersi, deve approfondirsi; continuare, si estenderà e si approfondirà, con quello spirito

unitario che ci ha portato alla vittoria sul fascismo e che ci porterà — tutti uniti, democratici italiani — al rinnovamento della vita economica e politica del paese.

Nella nostra politica, anche nei momenti di acute contrasti di classe, dovrebbe trovarsi di fatto nella sfera del privato. Sì, liberi l'Italia da questo governo, se davvero si vuole una distensione.

Noi siamo fatti evoluti, e una distensione della situazione politica E' questa una nostra vecchia rivendicazione. Ricordo, e forse anche voi ricordate, che la lanciammo nel lontano 1949, quando, come ora, si era giunti ad un punto di estrema tensione politica e sociale. Lavoriamo per una distensione dei rapporti sociali e politici, lottando per l'applicazione della Costituzione repubblicana, per l'affatturazione delle riforme che la Costituzione prescrive.

L'esistenza di questo governo e il fatto principale che turba la vita della nazione. L'esistenza di questo governo spezza quell'unità delle forze nazionali che sempre, anche nei momenti di acute contrasti di classe, dovrebbe trovarsi di fatto nella sfera del privato. Sì, liberi l'Italia da questo governo, se davvero si vuole una distensione.

Noi siamo fatti evoluti, e una distensione della situazione politica E' questa una nostra vecchia rivendicazione. Ricordo, e forse anche voi ricordate, che la lanciammo nel lontano 1949, quando, come ora, si era giunti ad un punto di estrema tensione politica e sociale. Lavoriamo per una distensione dei rapporti sociali e politici, lottando per l'applicazione della Costituzione repubblicana, per l'affatturazione delle riforme che la Costituzione prescrive.

Alla proposta fatta dal Presidente del Senato onorevole Mezzogara siamo stati favorevoli e ci dichiariamo che quella proposta sia stata respinta dal partito di maggioranza e dal governo. Quella proposta prevedeva un dibattito di natura politica, nel quale i partiti affrontassero i temi di fondo della vita nazionale e sulle prospettive che possono essere tracciate in questo momento. Ci auguriamo che il dibattito attuale mantenga questo carattere e che da esso possano uscire utili indicazioni per una modifica o profonda della situazione politica.

Abbiamo sempre detto di essere favorevoli a uno spostamento a sinistra dell'asse governativo, anche se sappiamo che questo spostamento viene invocato da alcuni partiti di questa Camera con animo anticomunista. Non vogliamo quindi intralciare il dibattito attuale per effettuare una solida, combattibile contro il comunismo. Se si può effettuare la critica della valletta e l'affatturazione almeno di una parte di quelle riforme economiche, sociali e politiche che non riguardano noi. Abbiamo indicato. Nenni chiedono una soluzione alla crisi del potere, validità per oggi e domani e oltre, e per le attuali resistenze e contraddizioni. Vorrebbero che «c'è forte resistenza alle pressioni di Tambroni e di conseguimento del Movimento sociale?»

Riteneva ancora la DC — si chiede al leader democristiano — a poter considerare il Ministero in carica un'espeditiva dilatoria, nell'attesa che sorga, di qui al 10 ottobre, una situazione diversa, proprio mentre si profligava il raffronto con gli avvenimenti della Corea e del Sud e della Turchia? A Senzani, ad Ankarà non mancarono i truenenti proclami dei governi che denunciarono reattivazione di prizi un attentato allo Stato ed ellipiati a Ma l'America doveva fare affari a tutta forza, il fantoccio europeo per andare incontro alle proprie ambivalenze e delle dichiarazioni a doppia o tripla interpretazione?

Il condizionamento fascista della maggioranza che ha dato la carica americana, se è vero che snaturava la DC in "pilastro" dei suoi studi e del popolo, così riconducendo la fiducia nel Paese. In Turchia, i carri americani, se è vero che la difesa di Menderes, entro i limiti per lui causa comune con il MSI di tenere il simbolo di libertà di Liberazione fino al premio per l'appoggio della DC in luglio, sulla sfonda-

re di violenze e di sangue, sola valida condizione per un momento in cui i voti sono più che mai determinanti per le sorti del Ministro Tambroni?

Nenni prosegue dicendogli che il PSI chiede una sostanziale maggioranza dello Stato democratico e di una chiara vale semiplena di una società migliore; dice la DC, che la socialdemocrazia favorisce la svolta a sinistra, sebbene e nelle attese dell'elenco, gli stecchi dell'immagine sovietica per spiegare l'alleianza atlantica; ciò significa che di una maggioranza parzialmente provata nel congresso di Genova, entra in vigore e molto generiche, insomma, responsabilità di chi, con la sua politica di frontista o comunista. Oggi si può constatare che, una c'è all'interno del nostro ap-

partamento, ma i partiti di centro sinistra

Il senso degli avvenimenti, — prosegue Nenni — è questo: la vittoria di Genova fino ai recenti tragici fatti, è racchiuso nella soluzione data nell'aprile scorso all'crisi governativa con la formazione del cosiddetto governo amministrativo di Tambroni. Questa soluzione è stata accettata dalla DC, e così si è accreditato il fascismo come elemento fondamentale dello Stato.

Il fatto è che ci si trova di fronte a un distacco fra le istituzioni e il popolo, e questa è la causa, della crisi. Il rimedio non è nello Stato forte, ma nello Stato giusto, che risolve i gravi problemi della vita nazionale, che allarghi la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso l'accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Nenni ha rievocato, questo punto i fatti dei giorni scorsi rilevando la responsabilità del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nell'impiego della forza pubblica, quindi ha detto che l'autorizzazione data ai missini per tenere il congresso a Genova fu una provocazione, che le violenze di Porta San Paolo, a Roma, furono la chiara vendetta che il governo si prese della sconfitta di Genova, che fatti gravi succedutisi nei giorni scorsi sono stati causati dalla mancanza di fiducia nel popolo, nelle sue organizzazioni. Tutto ciò comporta un imbarazzo, reticenza, indecisione, che allarga la propria base attraverso

